



COMUNE DI CESPINA LORENZANA

Provincia di Pisa

Piazza C.Battisti, 22 - C.A.P. 56040 – CF 90054240503 - p.IVA 02117780508 - Tel. 050/634711 - Fax 050/634740
www.comune.crespinalorenzana.pi.it

BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui al punto 9.11 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle varie risorse assestate del Bilancio di Previsione 2017. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità. Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36

per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2018 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente, avendo formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione mediante il potenziamento del servizio entrate e l'attivazione di procedure di riscossione mediante ingiunzione fiscale, si è avvalso della facoltà prevista dal suddetto allegato 4/2 modificato dal D.M. 20/05/2015, di calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati degli ultimi tre esercizi.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate tutte le tipologie di entrate in relazione alle quali si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione.

Sono state pertanto considerate le entrate relative alle tipologie:

- “Imposte, tasse e proventi assimilati”
- “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”
- “Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”

Relativamente alla tipologia 1..101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” sono state considerate tutte le poste non riscosse per cassa, come previsto dal principio contabile, ad eccezione dell'Imposta comunale sulla pubblicità, in considerazione del modesto credito generato da tale tipologia di stanziamento.

Per quanto riguarda la tipologia 3.100 “Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni” sono state considerate tutte le poste maggiori relative alle entrate dei servizi scolastici: mensa scuola materna, mensa scuola elementare e trasporto scolastico, mentre si è ritenuto di non includere nel calcolo poste relative ai canoni di concessione per telefonia mobile, per impianti sportivi e per fitti relativi a spazi e beni di proprietà dell'ente, le cui entrate abitualmente si concretizzano per la totalità entro la chiusura dell'esercizio finanziario.

Infine per la tipologia 3.200 “Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” sono state integralmente considerate le poste maggiori relative alle violazioni al Codice della Strada mentre sono state escluse dal calcolo le sole poste relative alle violazioni a regolamenti comunali per la modesta entità e quelle relative alle sanzioni serv. Urbanistica (Cap. 490/0) e sanzioni violazioni paesaggistiche (Cap. 491/0) in quanto poste di recente istituzione che prevedono una gestione per cassa.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice (sia rapporto tra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui) tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi tre esercizi.

La scelta della media è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento, evidenziando che - la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui Servizi) in vigore nel 2013 e della TARSU (Tassa rifiuti solidi urbani) in vigore fino al 2012. Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (si tratta sempre di entrate accertate sulla base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distortivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Al 14/12/2017 data di approvazione degli schemi di Bilancio 2018/2020 le percentuali di accantonamento al FCDE per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 risultavano diverse rispetto a quelle stabilite dall'art. 1 comma 882 della legge di Bilancio 2018 (Legge 27/12/2017 n° 205). Pertanto, come suggerito dal Revisore dei Conti, anche se il totale del fondo risulta comunque superiore alle percentuali minime richieste dall'attuale normativa, si è proceduto a redigere un nuovo prospetto di calcolo del FCDE 2018/2020.

Di seguito si allega la tabella che evidenzia le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio al Codice 20.02.1.110 Cap. 100356.0 "Accantonamento al F.C.D.E. - PARTE CORRENTE"

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - Bilancio 2018

METODO DI CALCOLO A) - MEDIA SEMPLICE

		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	MEDIA dei rapporti annui	FONDO (100-millesimi)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2019	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2020
1.101 - Imposte, tasse e proventi assimilati									
Cap. 14.0 ICI - IMU - GETTITO AMMETRATO		90.000,00	39.999,00	5.000,00	5.000,00		50.000,00	15.000,00	26.128,00
Cap. 8.6 TA RI - TASSA SUI RIFIUTI (5-1280) 2.35-1280A,1280B,1280C,1280D,1280E,1280F,1280G,1280H,1280I,1280J,1280K,1280L,1280M,1280N,1280O,1280P,1280Q,1280R,1280S,1280T,1280U,1280V,1280W,1280X,1280Y,1280Z		52.801,86	41.625,70	5.000,00	5.000,00		1.314.045,81	1.114.045,81	1.114.045,81
Cap. 36.3 TARI QUOTA PROVINCIALE 5% (5-12800)		920.274,79	1.002.331,72	1.307.338,04	1.017.797,18		51.339,66	51.339,66	51.339,66
Cap. 36.4 TASSA RIFIUTI E SERVIZI TARES-LURENZANA		540.265,26	897.321,03	1.017.797,18	24.168,27		0,00	0,00	0,00
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati		1.056.774,79	1.047.824,48	1.336.506,31	1.046.965,45		1.415.385,47	1.180.385,47	1.191.513,47
* Importo imputato manualmente		616.689,79	938.946,73	1.046.965,45	78,34%		347.618,67	289.902,67	292.635,71
		58,36%	89,61%			24,56%	246.714,00	246.417,27	278.003,92

		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	MEDIA dei rapporti annui	FONDO (100-millesimi)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2019	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2020
3.100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni									
Cap. 436.1 PROVENTI PER QUOTE DI FREQUENZA E REFEZIONE NELLA SCUOLA MATERNA		61.103,22	63.500,00	63.500,00	63.500,00		65.000,00	65.000,00	65.000,00
Cap. 436.3 PROVENTI PER QUOTE DI REFEZIONE SCUOLA ELEMENTARE		58.534,75	55.261,02	56.364,26	114.096,72		135.000,00	135.000,00	135.000,00
Cap. 438.0 CONCORSO DELLE FAMIGLIE PER LE SPESE PER IL TRASPORTO SCOLASTICO		101.510,00	133.800,00	133.800,00	57.000,00		63.000,00	63.000,00	63.000,00
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		229.303,62	257.300,00	254.300,00	219.522,16		263.000,00	263.000,00	263.000,00
* Importo imputato manualmente		217.831,12	219.628,80	86,32%	88,89%	11,11%	21.914,48	24.836,41	27.758,34

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - Bilancio 2018

METODO DI CALCOLO A) - MEDIA SEMPLICE

		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	MEDIA dei rapporti annui	FONDO (100-millesimi)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2019	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2020
3.200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti									
Cap. 428.0 PROVENTI C.D.S. (10.000,00 INT 5-4920)		66.377,04	50.469,17	50.024,47	50.024,47		50.000,00	50.000,00	50.000,00
Cap. 429.0 PROVENTI C.D.S. RECUPERO EVASIONI MULTE		33.170,68	82.855,61	27.000,00	27.000,00		27.000,00	27.000,00	27.000,00
Cap. 430.0 PROVENTI CONTRAVVENZIONALI FINALIZZATI CDS		14.472,55	29.619,60	40.000,00	40.000,00		38.500,00	38.500,00	38.500,00
Cap. 431.0 RECUPERO EVASIONI MULTE C.D.S. (5-233003-2328.01-311001-312453,1-311115-5-2131) (vincolati per enclimenti)		35.694,06	42.660,70	21.354,00	21.354,00		22.000,00	22.000,00	22.000,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		148.714,33	165.605,08	138.378,47	138.378,47		137.500,00	137.500,00	137.500,00
* Importo imputato manualmente		72,00%	123,16%	100,00%	98,39%	1,61%	1.660,31	1.881,69	2.103,06

TOTALE ACCANTONAMENTO MINIMO AL FCDE

ACCANTONAMENTO EFFETTIVO IN BILANCIO

MAGGIOR ACCANTONAMENTO EFFETTUATO

284.288,79 273.135,36 307.865,32
 308.585,91 363.042,24 363.042,24
 24.297,12 89.906,88 55.176,92

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Tale fondo è stato costituito nel Bilancio di previsione 2018 al Codice 20.03.1.110 Cap. 100350 "Accantonamento al fondo per passività potenziali" e quantificato in €. 18.000,00, mentre nel risultato presunto di amministrazione è stato accantonato per complessivi €. 3.000,00.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Come riassunto nelle schede allegate alla deliberazione di C.C. n° 51 del 27/09/2017, nessuna società partecipata dall'Ente presenta un saldo finanziario di esercizio negativo, ad eccezione di RETI AMBIENTE S.p.A. che ha provveduto autonomamente nell'esercizio 2016, con gli utili di esercizio, a ripianare il modesto disavanzo. Non è pertanto necessario costituire tale fondo.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera i) dovrebbe essere costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco". Questa spesa potenziale dell'Ente non è stata prevista tra le spese del bilancio di previsione, ma in sede di rendiconto di gestione viene comunque previsto l'accantonamento della voce "Indennità di fine mandato Sindaco" annualmente prevista e quantificata in €. 4.392,46.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2018-2020 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2017 e quindi si allega il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione.

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio 2018) di riferimento del bilancio di previsione

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	1.164.964,27
(+) Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	573.708,94
(+) Entrate già accertate nell'esercizio 2017	6.096.423,69
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	6.424.388,23
(-) Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	-
(+) Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	-
(+) Incremento dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2017	-
= Risultato di amministr. dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	1.410.708,67
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	1.134.271,44
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	1.987.561,16
(-) Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	-
(+) Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	-
(+) Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	-
- Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017 (1)	-
=	557.418,95
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 (2)	557.418,95
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 (4)	314.194,48
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	-
Fondo perdite società partecipate (5)	-
Fondo contenzioso (5)	3.000,00
Altri accantonamenti (5)	24.475,60
B) Totale parte accantonata	341.670,08
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	58.178,04
Vincoli derivanti da trasferimenti	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	115.473,55
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Altri vincoli	-
C) Totale parte vincolata	173.651,59
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	-

42.097,28

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)

Se E e' negativo, tale importo e' iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017

Utilizzo quota vincolata

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	-
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Utilizzo altri vincoli	-
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	-

1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2018

2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato

4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilita' risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2016, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' stanziato nel bilancio di previsione 2017 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2016. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 e' approvato nel corso dell'esercizio 2018, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilita' del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2017

(5) Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2016, incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione 2017 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2016. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 e' approvato nel corso dell'esercizio 2018, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2018

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscritto nel passivo del bilancio di previsione 2018 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Prima della chiusura dell'esercizio 2017, in applicazione dell'art. 17, comma 5-quater del D.Lgs. 267/2000, è stata effettuata una attenta e puntuale ricognizione delle spese correnti e del crono programma delle opere di investimento, al fine di rideterminare l'esigibilità delle stesse in relazione alla effettiva attuazione.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui sarà proceduto ad una ulteriore attenta analisi di eventuali somme da inserire in FPV previsionale 2018/2020.

Dalla suddetta ricognizione il fondo pluriennale vincolato definitivo 2018 è stato quantificato in complessivi €. 2.590.000,00 per spese in conto capitale, mentre nessuna somma è stata prevista per la parte corrente.

Per l'analisi in dettaglio della suddetta composizione si rimanda all'allegato relativo alla "Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato", allegato allo schema di bilancio 2018/2020.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con tali risorse e con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Crespina Lorenzana non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Si allega il prospetto contenente l'elenco delle società partecipate con l'indicazione della relativa quota di partecipazione mentre i bilanci delle suddette società sono disponibili all'indirizzo internet:

<http://www.comune.crespinalorenzana.pi.it> AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE / ENTI CONTROLLATI

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Crespina Lorenzana, 5 Febbraio 2018



Il responsabile del servizio finanziario

Daniela TAMPUCCI